

Consiglio Nazionale Ordine  
dottori agronomi e dottori forestali  
Via Po, 22  
00186 ROMA

Alla c. att.ne del Presidente  
Dott. Andrea Sisti

Oggetto:

Espressione di parere in merito alla proposta di adeguamento normativo della contribuzione EPAP da parte di alcuni Ordini della Regione Lombardia indicati in calce.

#### **Quadro di riferimento**

- 1) La generale situazione di stagnazione dell'economia, la difficoltà di mantenere livelli di reddito registrati negli anni precedenti, l'indebitamento dovuto alla mancata o ritardata riscossione dei compensi derivanti dall'attività professionale da parte dei committenti pubblici per effetto del patto di stabilità;
- 2) L'indice di rivalutazione legato all'incremento annuale di PIL, in una fase in cui il PIL incrementa di pochissimo o raggiunge livelli che si prospettano negativi;
- 3) Le vicende finanziarie dai risvolti pesantemente negativi riguardanti gli investimenti dei fondi operati da EPAP in titoli che sono risultati inesigibili e che hanno prodotto gravi perdite e decurtazioni del patrimonio dell'Ente;
- 4) L'appesantimento dei costi di gestione dell'Ente con l'aumento del numero dei componenti il CdA, in controtendenza rispetto al generale ridimensionamento dei componenti gli organi di gestione di enti pubblici e privati, organismi di governo dei vari livelli, e rispetto alla riduzione degli emolumenti nelle fasce dirigenziali a redditi elevati, a cui non hanno corrisposto migliori risultati e maggiore coinvolgimento dei professionisti nella gestione dell'Ente.

In tale contesto è comprensibile la ritrosia/avversità manifestata da più parti e in più occasioni a dar corso all'aumento di contribuzione così come normato (L 133/2011) e sostenuto dagli organi ministeriali e come recepito dalla proposta di modifica del regime contributivo avanzata dagli organi di Gestione di EPAP.

A seguito della discussione in sede locale delle diverse proposte di adeguamento e aggiornamento del sistema contributivo per gli anni a venire, sono emerse le seguenti considerazioni e proposte.

**• L'impegno deve essere condiviso**

EPAP, già nel corrente mandato, deve operare ed assumere decisioni finalizzate alla riduzione dei costi di gestione razionalizzando le spese e riducendo gli emolumenti, i rimborsi, i benefit, i gettoni previsti per i propri organismi elettivi allo scopo di fornire ai professionisti contribuenti un preciso segnale che gli effetti delle difficoltà registrate nella gestione dei fondi nell'ultimo triennio non devono gravare esclusivamente sui professionisti contribuenti, ma anche sui rappresentanti eletti negli organi di gestione.

Tutte le economie registrate a questi livelli devono essere destinate a sostenere e migliorare forme di assistenza e welfare per i professionisti iscritti.

**Con questa premessa ed esclusivamente a seguito di decisioni in tal senso**, si ritiene di aderire alle proposte avanzate per il miglioramento del tasso netto di sostituzione attraverso le scelte riportate nei paragrafi seguenti:

**• L'adeguamento del contributo integrativo** (dal 2 al 4%) tende ad allinearsi con altre categorie professionali che già da alcuni anni hanno modificato in analoga misura il contributo integrativo. Pur riconoscendo che in questa fase economico finanziaria qualunque aumento di spesa viene sostenuto da chiunque con crescenti difficoltà e che in alcuni casi l'incremento di contribuzione graverà sulle spalle, non della clientela, ma del medesimo professionista (per contratti già sottoscritti, per impossibilità degli Enti pubblici committenti di adeguare l'impegno di spesa, ecc.) l'adeguamento dell'aliquota ai livelli delle altre categorie professionali può essere condiviso ma solo alla condizione che tutto l'incremento di contribuzione (100% del 2%) deve essere destinato ad accrescere i montanti individuali.

**• L'adeguamento del contributo soggettivo** con la gradualità di mezzo punto o di un punto percentuale all'anno per i prossimi 5-6 anni, finalizzato a raggiungere un livello di contribuzione obbligatoria minima del 15% viene valutato sostenibile in vista di una possibile ripresa dell'economia generale per gli anni a venire. Si manifesta qualche perplessità nella proposizione di tale soluzione in quanto le indicazioni ministeriali, sebbene in linea con la proposta di cui si è fatto cenno, auspicano il contestuale incremento sia del contributo integrativo, sia del contributo soggettivo. Per tale motivo la gradualità del contributo soggettivo potrebbe essere valutata non coerente con l'incremento immediato del 100% (dal 2 al 4%) del contributo integrativo.

**• Nella attuale difficile fase economica e finanziaria è opportuno rispettare e mantenere la volontarietà della contribuzione** soggettiva per le aliquote superiori, sistema peraltro già pienamente operante, avviando eventualmente una campagna informativa verso gli iscritti all'Ente, più pressante e più puntuale, al fine di incentivare l'adesione ad un livello superiore di contribuzione da parte dei professionisti. Questa infatti pare, al momento, l'unica possibilità di incrementare il tasso di sostituzione nella prospettiva di raggiungere nell'arco della vita contributiva i livelli più prossimi al 50% rispetto all'attuale livello del 18 - 25%.

Le suesposte valutazioni e considerazioni sono inviate al CONAF affinché si faccia interprete, nei riguardi di EPAP, del pensiero e delle aspettative dei professionisti iscritti agli Ordini che hanno sottoscritto il presente documento.

Milano, 30 marzo 2012

Per l'Ordine di Milano il Presidente **dott. Marco Fabbri**

Per l'Ordine di Bergamo il Presidente **dott. Stefano Enfissi**

Per l'Ordine di Brescia il Presidente **dott. Gianpietro Bara**

Per l'Ordine di Como-Lecco-Sondrio .il Presidente **dott. Giorgio Buizza**

Per l'Ordine di Cremona .il Presidente **dott. Giorgio Ferlenghi**

Gli altri Ordini lombardi hanno scelto di elaborare documenti autonomi.